

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 284

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 13 Dicembre 1902

Sulla imposta progressiva

I cattolici nel loro programma sociale non devono scordare questo tema importantissimo.

Ogni cittadino deve contribuire secondo la propria capacità economica alle spese della comunità politica. A ciò è tenuto, non come ad un pagamento di servizi materiali che lo Stato gli rende, ma per un alto dovere di solidarietà.

E lo Stato che percepisce i tributi deve nelle sue spese non mirare solo alla utilità degli individui che pagano tributi, ma al bene comune e quindi prevalente al bene dei più e dei più poveri, nei limiti imposti dall'equilibrio delle classi e delle diverse frazioni sociali.

In base a questo concetto il tributo deve rispondere non matematicamente agli averi, sibbene alla capacità economica del contribuente e costare a tutti un sacrificio, se non meccanicamente eguale, almeno proporzionato.

Ora chi ha per es. 1000 lire che gli bastano appena per vivere, troverà gravissimo un tributo di 200 lire; chi ne ha di reddito 100 mila non sentirà il peso di 20 mila lire di tributo. Quindi giustizia vuole che a chi ha per sé e per la famiglia solo 1000 lire l'anno, si tolga meno di 200 lire, ed a chi ha 100 mila lire si tolga più di 20 mila, perché, secondo il concetto cristiano della ricchezza, egli ha, su quel reddito enorme, dei grandi doveri sociali.

Tale è il concetto della imposta progressiva, propugnato nel programma sociale dai cattolici. Ma oggi le imposte sono progressive a rovescio, ossia chi ha meno paga più. Difatti nel sistema attuale prevalgono le imposte indirette sui consumi d'uso più generale.

E' giustizia distributiva questa? Ai lettori la facile risposta.

Notizie Vaticane

In udienza.

Roma, 12. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Verde Promotore della Fede, nonché la Baronessa Vedova De Bande colla figlia.

Poscia nella Sala Clementina riceveva un gruppo di ungheresi e molte famiglie estere. Fece il giro della sala ammettendo tutti al bacio della mano.

L'enciclica del s. Padre.

Lunedì pubblicheremo la enciclica del s. Padre sulla educazione dei chierici nei seminari, della quale abbiamo fatto cenno. L'enciclica è molto interessante per l'azione cattolica.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 12. — In principio di seduta si ha un incidentino personale tra Santini e Alfredo Baccelli. Chiuso l'incidente, il presidente legge una lettera dell'on. Sacchi, il quale insiste nelle date dimissioni in seguito alla sconfitta subita nelle elezioni prov. di Cremona. Il presidente dichiara perciò vacante il collegio di Cremona.

Dopo due interrogazioni sul debito ipotecario e sui convitti nazionali, si approvano alcune disposizioni relative ai porti. Quindi si discutono le spese per repubblicani e dai socialisti.

Infine D. Andreis vorrebbe far passare un ordine del giorno contro la chiamata sotto le armi della classe 1878; ma è respinto.

La seduta si leva alle 16.50.

Cose di Corte e di Governo

A quando le vacanze.

Roma, 12. — I deputati vorrebbero prendere le vacanze domani, ma il Governo insiste perché i lavori siano prorogati almeno sino al venti.

Maria Pia a Roma.

Roma, 12. — Alle ore 19.35 è giunta Maria Pia, ricevuta dal Re, dalla Regina

madre, dal Duca di Genova, dai ministri, dal personale dell'ambasciata portoghese e dalle autorità.

Il battesimo di Mafalda.

Roma, 12. — Stamane il gran maestro delle cerimonie, conte Giannotti, ha partecipato ufficialmente agli inviti ai corpi di Stato pel battesimo della principessa Mafalda, stabilito per lunedì. Celebrerà la funzione battesimale mons. Lanza, assistito dal vice parroco di S. Vincenzo di Trevi.

Un sussidio ad un Comune.

Roma, 12. — Oggi il Re si è recato a visitare l'ospedale militare al Celio. Per Decreto reale è stato concesso un sussidio straordinario di L. 5500 al Comune di Verzano.

Note e commenti

Esumazioni.

Parecchie volte rovistando tra le carte degli antichi scrittori si trovano delle sentenze e dei giudizi da vero sorprendenti nel momento in cui furono esumati.

Portiamo due fatti a prova. A Roma sorgerà quanto prima il monumento a Dante Alighieri. Del monumento è a Montecitorio e al Campidoglio molto si parla, senza contare la discussione sui giornali riguardo al carattere che si dovrebbe o si dovrà dargli.

Orbene, non dobbiamo scordare che quest'anno in cui si propone il monumento a Dante in Roma, in Roma si propone pure una legge pel divorzio. Di qui la curiosità di conoscere il parere di Dante intorno al divorzio. E i giornali hanno pensato subito di fargli un'intervista. E l'intervista fu possibile sfogliando il De Monarchia, dove, al t. III c. 8, parlando del potere dato da Cristo a Pietro, e spiegando il senso relativo delle parole « quodcumque ligaveris », manifesta quanto sarebbe assurdo prendere quella frase in modo assoluto, giacché allora il Papa potrebbe non solo sciogliere le leggi ed i decreti dell'Impero, ma perfino « sciogliere la moglie dal marito e legarla ad altri vivente il primo: Quia etiam solvere uxorem a viro et ligari ipsam alteri viventi primo, quod nullo modo potest ».

E' chiaro che con quest'esempio Dante voleva far capire l'assurdo di accordare — anche per mandato divino — al Papa la facoltà di sciogliere nodi che assolutamente non si possono sciogliere!

Tale il giudizio dell'on. Zanardelli, contrario al giudizio dell'on. Zanardelli, il quale fa dire che l'agitazione contro il divorzio è prettamente politica, suscitata dal Vaticano in odio al governo italiano; contrario al giudizio di coloro, i quali dicono che il divorzio non ha niente che fare con la religione.

Se dunque a Roma sorgerà il monumento a Dante, il colosso che schiaccia con la sua ombra ancora dopo otto secoli tutti i pigmei arrabattantisi in Montecitorio, facciamo voti sia in una epigrafe espresso anche il suo giudizio riguardo al divorzio.

Un'altra intervista.

Davanti al Parlamento francese sta una legge, la quale porterà le ossa di Ernesto Rénan — insieme a quelle di Balzac, Michelet, Guinet e... Zola — a riposare nel Pantheon, al quale dopo ciò dovrà cambiarsi nome e dargli quello di Panandron.

Ora la legge che porta Rénan al Pantheon coincide con la legge che sopprime nella Francia e perseguita i conventi. Quindi più che legittima era un'intervista col sig. Rénan per avere un suo giudizio a proposito della vita monacale.

E l'intervista fu possibile sfogliando Les Apôtres, nel quale egli dice:

« Lo spirito moderno s'è dimostrato molto s'viro verso il Monachismo. Abbiamo dimenticato che le migliori gioie gustate dall'anima um una son state quelle della vita comune. »

Il cantico: « Oh! com'è dolce e giocondo ai fratelli l'abitare riuniti O quam dulce et quam jucundum habitare fratres in unum! » dai più non è oggi compreso. Ma quando l'individualismo moderno avrà portato gli ultimi suoi frutti; quando l'umanità rattristata, immeschinita, insterilita sentirà il bisogno di ritornare alle grandi istituzioni e alle forti discipline, quando la nostra meschina società borghese, o dirò meglio, il nostro mondo di pigmei, sarà discacciato a colpi di staffile dalle parti eroiche e ideali dell'umanità, allora la vita comune rinascerà più possente. Le più grandi cose, quali lo studio della scienza, s'organizzeranno sotto forma monastica, con una legge d'eredità superiore a quella del sangue. L'importanza che il nostro secolo attribuisce alla famiglia diminuirà. L'egoismo, legge essenziale della nostra società, non basterà più alle grandi anime. Tutti, incontrandosi per le vie più opposte, si collegheranno contro la volgarità, e torneranno ad esser comprese le parole di Gesù e le idee del Medio evo sulla povertà ».

Quanto bene starebbero dunque queste parole scolpite sulla tomba di Rénan, trasportato al Panandron di Parigi!

Leggi nuove ma... sempre vecchie.

Ora s'insiste per una legge sul riposo festivo e s'insiste in nome della civiltà e della umanità. Sta bene; ma bisogna notare che questa legge esisteva e fu soppressa in odio alla religione. Quando eravamo sotto il dominio austriaco essa veniva rispettata. Abolendola, i liberali settari ci hanno fatto perdere quaranta anni di progresso e hanno procurato all'operaio e alla famiglia infiniti guai.

Lo stesso dicasi di un'altra legge: quella sulla ricerca della paternità attaccata dal governo al divorzio con sopraffatta astuzia. Ora la Perseveranza di Milano in proposito scrive: « Da noi, quando imperava il Codice austriaco, in forza del paragrafo 163 del codice stesso, nonché dei paragrafi susseguenti, la ricerca di paternità era ammessa; e lo sarebbe ancora per coloro che, essendo nati prima del 1866, volessero esercitare tale diritto da loro acquisito in forza della legge imperante al momento di loro nascita ».

Dunque, le riforme buone che s'introducono nella legislazione italiana non sono che un ritorno all'antico, non sono che una tarda respisescenza e una riparazione del mal fatto.

Peraltro non dubitate; troverete sempre qualche macrocefalo figlio della modernità che vi dica: Vedete che sagge disposizioni sappiamo introdurre noi! Altro che voi ».

Un'espulsione sospesa.

Da Parigi si ha questa notizia:

« Parigi, 12. — In seguito all'intervento della Lega dei diritti dell'uomo, il Governo ha sospeso temporaneamente la esecuzione del decreto di espulsione dei 24 socialisti italiani residenti a Nizza. La notizia di questa espulsione aveva prodotto fra i socialisti italiani residenti a Parigi una grande impressione ».

Dunque la Lega dei diritti dell'uomo, settaria e massonica, può far sospendere un decreto d'espulsione emanato contro 24 socialisti anarchici creduti pericolosi; l'intervento di ben 73 vescovi, di molti senatori e deputati, e di milioni di cattolici non poterono far sospendere i decreti di espulsione emanati contro le monache e i frati!

Non basta. Il direttore del « Proletario » dirige a Combes una lettera aperta di protesta contro il decreto e dichiara sulla sua responsabilità che quei 24 socialisti sono ottime persone, rispettose delle leggi e delle istituzioni. E Combes accetta, come si vede questa dichiarazione; viceversa non accetta le dichiarazioni dell'episcopato francese, dei senatori e dei deputati cattolici, i quali sulla loro responsabilità dichiararono che le monache e i frati erano buone persone, rispettose delle leggi e delle istituzioni!

Ci vogliono proprio di queste enormità settarie per risvegliare le coscienze cattoliche.

Inghilterra, Germania e Francia contro la Venezuela

Senza colpo ferire.

La Guayra, 12. — La flotta alleata anglo-germanica ha sequestrato le navi venezuelane s-nza incontrare resistenza. Così pure senza resistenza si poterono sbarcare i marinai, che andarono a prendere i rispettivi consoli e a liberare i rispettivi connazionali, fatti prigionieri. Il sequestro delle navi continua.

La Francia appoggia le due potenze.

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione del Venezuela e decise di accordare il suo appoggio all'azione iniziata dalla Germania e dall'Inghilterra.

La vertenza si fa seria.

Londra, 12. — La squadra di riserva in Devonport ebbe l'ordine di tenersi pronta per salpare entro 24 ore. L'ordine impartito all'incrociatore Hogue di partire per Vigo fu revocato.

S'invoca un arbitro.

Caracas, 12. — Annunziati da buona fonte che il governo venezuelano chiese al ministro degli Stati Uniti Bowen di intramettersi come arbitro nel conflitto anglo-tedesco-venezuelano.

Chiamata sotto le armi.

Caracas, 12. — Un decreto chiama sotto le armi tutti i venezuelani dai 18 ai 50 anni. Si è inviata una delegazione ai generali rivoluzionari, che si trovano ancora in campagna, per negoziare un accordo onde affrontare il nemico comune.

Castro ha offerto ai due generali rivoluzionari il comando delle truppe.

Gli Stati Uniti.

La grande questione è di sapere se gli Stati Uniti interverranno o meno nella vertenza. Secondo l'espressione di Monroe

(l'America agli Americani) essi dovrebbero intervenire; peraltro Roosevelt nel suo discorso inaugurale, quando fu assunto presidente, dichiarò che egli non intendeva di applicare la politica di Monroe in questioni commerciali o d'interessi privati.

Dunque qui si tratta di politica o semplicemente di una questione commerciale? Ecco il punto: del resto pare che Roosevelt intenda intervenire nella questione, la quale allora da seria diventerebbe seriissima.

I DISORDINI IN CINA

Ricominciano i boxers.

Londra, 12. — Nella Cina meridionale sono scoppiati nuovi gravi disordini. Un generale cinese fu ucciso e molti mandarini furono fatti prigionieri dai ribelli.

I missionari comunicano dall'interno che il Governo centrale è minacciato.

Marsiglia, 12. — Il Corriere del Tonchino narra che i boxers hanno ripreso gli atti di brigantaggio. Le truppe imperiali sono o inadatte o complici, nulla avendo fatto per la repressione. Nella provincia ove vi sono molti cinesi cristiani, i boxers fecero stragi incendiando e massacrando. Distrussero la chiesa e le scuole.

La situazione al nord ovest è allarmante, mancando solleciti mezzi di comunicazione.

Parecchi ci domandano quando uscirà il libro sulla rivoluzione cinese del 1902; uscirà verso i primi di gennaio.

Da notarsi che quanto è detto nel libro si avvera punto per punto. Purtroppo, appena saranno tolte le truppe alleate, la rivoluzione scoppierà più terribile.

n. d. r.

Enorme, se vero!

Si ha da Londra che la Commissione incaricata della revisione delle sentenze pronunciate dai Tribunali militari nel corso della guerra anglo-boera, ha esaminato finora 800 sentenze, sulle quali ha steso un primo rapporto. Da questo risultano cose terrificanti. In tutti i casi esaminati, la Commissione d'inchiesta ha trovato la pena inflitta sproporzionata all'accusa od al reato; in più di 360 casi ha dovuto ordinare la scarcerazione immediata dei condannati. Degli 800 casi esaminati, ben 328 portavano condanna a morte, commutate in servitù penale a vita, per atti di clemenza di lord Roberts o di lord Kitchener. Orbene, più della metà di questi condannati alla pena capitale, dovettero essere rilasciati senz'altro. I giornali londinesi si domandano quanti innocenti saranno stati fucilati con questo sistema di giustizia!

Contro il duello

Si nota un potente movimento contro la barbara usanza del duello, ed anima di questo movimento è Filippo Crispolti, uno dei principali scrittori di nostra parte. Ora egli ha inviato copia del noto suo libro contro i duelli, insieme ad una scheda d'adesione, a molte persone cospicue. Tra le cortesie risposte ricevute, vale la pena di conoscere quelle dei ministri e del ministro della guerra, perchè sono in perfetta contraddizione tra di loro Zanardelli rispose così:

Egregio Sig. Marchese.

« La ringrazio della sua cortese lettera e delle informazioni che ha voluto darmi sulla iniziativa da lei presa per la propaganda contro il duello. Ella che ha citato le parole della mia relazione al Codice penale, conosce la mia opinione sull'argomento; essa non è certo mutata ed io quindi non posso che vedere con interesse e simpatia un'azione diretta ad integrare l'impero della legge. »

« Mi abbia con distinta stima e considerazione. Dev.mo G. Zanardelli. »

E il Ministro della guerra:

« Spiacemi non poter qui scrivere il mio nome, perchè se domani un ufficiale non chiedesse ragione d'un'offesa o si rifiutasse ad una partita d'onore non potrei stare indifferente. Quando i tempi saranno maturi, forse (sic) anche il ministro della guerra potrà iscriversi nella lega internazionale contro il duello. Fratanto grazie del cortese invio dell'opuscolo che patrocinia quella causa. »

Generale Ottolenghi.

Abbiamo dunque due ministri in perfetta e gravissima contraddizione. L'uno il Presidente, vuole sia osservata la legge; l'altro l'Ottolenghi, vuole invece in sostanza che sia violata.

Quel dirsi infatti non indifferente, non può significare altro che questo: Dato il caso che un militare non si volesse battere in duello, io ve lo obbligherei sotto pena di gravissimi castighi. In altri termini vuol dire: lo obbligherei a violare la legge.

IL CONFLITTO ANGLO-TEDESCO nel Venezuela

Di questi giorni Germania ed Inghilterra hanno presentato al governo venezuelano un ultimatum su certe vertenze che da tempo si agitano tra questa repubblica d'America e i due detti stati europei. Dopo l'ultimatum avvennero quei fatti che i lettori conoscono.

Ora le cose si trovano ad un grado di tensione, che finiranno, si spera, senza spargimento di sangue; ma potrebbe ancora darsi che un accidente inopinato desse loro una piega grave.

Stante così le cose, vale la pena di ricordare le cause che diedero origine al presente conflitto della Germania ed Inghilterra da una parte e del Venezuela dall'altra.

Durante una delle rivoluzioni scoppiate nel Venezuela dopo il 1898 un certo numero di commercianti e di sudditi germanici subirono gravi lesioni ai propri diritti. Ma il governo venezuelano ora ometteva di pagare le forniture fatte alle truppe, ora non pagava le requisizioni fatte o i danni dei saccheggi, ora infine ometteva di rimborsare i prestiti forzosi levati sui capitalisti esteri come se fossero cittadini del paese.

Il gabinetto di Berlino prese a cuore l'interesse dei suoi nazionali, e fin dal 1900 avanzò pratiche in proposito. Ma il governo del Venezuela rifiutò per non breve tempo di entrare in trattative e fu solo il 24 gennaio 1901 che nominò una commissione di funzionari venezuelani, davanti alla quale dovevano comparire i petizionanti e contro le cui decisioni non si poteva appellare che alla Corte suprema di Caracas. La composizione di un siffatto comitato sollevò obiezioni gravi; ciò nondimeno esso poté funzionare regolarmente.

Ora questo comitato respinse un certo numero di reclami tedeschi. Inoltre il Venezuela si rifiutava di riconoscere o di esaminare le domande per danni od interessi in occasione dei fatti anteriori al maggio 1895, cioè anteriormente all'avvento al potere del presidente Castro.

Ciò distruggeva il principio giuridico della continuità dell'esistenza nazionale. Ancora il governo venezuelano pretese di pagare l'indennità concessa, non già in denaro, ma in carta, sotto la forma dei tipi senza valore di un prestito rivoluzionario.

Naturalmente la Germania dichiarò che non riconosceva affatto il decreto del 24 gennaio 1901, ch'essa stessa avrebbe esaminato le varie vertenze dei suoi sudditi, facendone direttamente la liquidazione, e che poscia avrebbe presentato al governo venezuelano un conto complessivo. Così fece, e fissò la cifra totale dei danni patiti dai suoi sudditi a 1,700,000 bolivar o franchi.

D'allora, scoppiarono nuovi disordini cagionando nuovi danni agli europei, e specialmente ai tedeschi, per più di 3 milioni.

Pressato dalla diplomazia europea e tedesca, il Venezuela arrivò fino ad abrogare il decreto del 1901, ma persiste ad opporre alle esigenze delle potenze un non possumus, basandosi sul fatto che la Costituzione nazionale non acconsente che i debiti dello Stato siano liquidati in via diplomatica, come fece la Germania.

Stanche di queste tergiversazioni, la Germania e l'Inghilterra (la quale ha pure da molto tempo una vertenza diplomatica col Venezuela) si sono risolte ad una comune azione navale.

Ora, possiamo farci la domanda: Nel conflitto, interverranno a favore del Venezuela gli Stati Uniti in forza della famosa dottrina di Monroe? Ciò sperano i circoli imperialisti di New-York. E già la stampa avea dato annunzio della presenza d'una squadra americana nel mare Caraibico, dove si preparavano ad agire la flotta inglese e tedesca.

Inoltre i sudditi imperialisti ricavano a sostegno dei loro voti bellicosi il precedente del messaggio di Cleveland, del dicembre 1898, nelle contestazioni anglo-venezuelane.

Senonchè il presidente Roosevelt formulò già il suo pensiero su questa delicata questione, nel suo primo messaggio al Congresso, con queste parole: « La dottrina di Monroe non ha nulla a che fare con le relazioni commerciali di uno Stato americano eccetto che per permet-

tere a ciascuno di essi di formare liberamente quello che vuole. Noi non garantiamo ad alcun Stato l'impunità se si conduce male alla sola condizione che la punizione non assuma la fisionomia di una conquista territoriale da parte di una potenza non americana.

Grazie a questo linguaggio così netto e preciso, vi è, come si vede, tutta la possibilità di un'azione coercitiva da parte dell'Inghilterra e della Germania contro il Venezuela, senza che ci siano da temere complicazioni con gli Stati Uniti.

Nessuna delle due potenze ha la più lontana intenzione di eseguire un'occupazione o una annessione neppure parziale ai danni della repubblica sud-americana, e fino a che si manterranno su questo terreno esse non avranno davanti a sé che un debitore recalcitrante, cui tuttavia si farà intendere ragione colla forza e col sequestro delle entrate doganali del porto di La Guayra.

Soltanto nel giorno in cui la vecchia Europa volesse metter la mano su una particella del nuovo mondo (all'infuori di quella che già le appartiene) essa vedrebbe sorgere davanti a sé, in virtù della dottrina di Monroe, il gigante degli Stati Uniti, pronto a difendere contro tutti se non la libertà dell'America, almeno la sua libertà di non avere padroni e tutori che a Washington.

Una tale eventualità è remota e nulla fa credere ch'essa possa verificarsi in un avvenire prossimo.

Quello che per ora desta sospetto sono gli spiriti rivoluzionari della repubblica venezuelana.

Le lezioni del Breviario.

Reca la Verità di Parigi, che il Santo Padre Leone XIII ha nominato una commissione con incarico di rivedere le leggende o notizie biografiche dei Santi dei quali recitasti l'Ufficio nel breviario romano. L'ultima parola sarà pronunciata dalla Sacra Congregazione dei Riti, alla quale la Commissione rimetterà un lavoro complessivo nel quale saranno utilizzate le numerose scoperte fatte, specialmente ad un secolo, nel campo dell'archeologia, dell'agiografia e della storia ecclesiastica, le edizioni critiche, i testi antichi, mercò i quali in molti casi si riuscì a trovare la lezione originale. Da S. Pio V ad oggi non fu compiuto così considerevole rimaneggiamento. Ma, per tutelare i diritti rispettabili degli editori dei breviari le nuove lezioni saranno soltanto obbligatorie per i giovani sudicani. I sacerdoti provveduti del vecchio breviario avranno facoltà di conservarlo per la loro vita durante.

CONTRO IL DIVORZIO

La protesta degli studenti cattolici di Pisa.

Pisa, 12. — L'altra sera il Circolo Cattolico Universitario si radunava per la prima volta in quest'anno scolastico e rispondendo all'appello del benemerito Presidente generale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, approvava all'unanimità un vibrato ordine del giorno contro il divorzio da inviarsi al presidente del Consiglio dei Ministri onorevole Zanardelli.

Il Circolo deliberava pure di mettersi a disposizione del Comitato Diocesano e delle altre associazioni cattoliche locali, per la imminente ripresa dell'agitazione contro una legge che tenta di abbattere nelle sue fondamenta il sociale consorzio.

Un Comizio a Verona.

Verona, 12. — La locale Unione Cattolica del Lavoro invitò a mezzo di una circolare i soci per sabato 27 corr. ad un Comizio per la compilazione ed approvazione di un ordine del giorno da trasmettere al governo in protesta al progetto sul divorzio.

L'E.mo Cardinale Vescovo poi nell'occasione dell'Avvento diramò al clero ed al popolo della diocesi una lettera pastorale sulla Natività di G. C. e sul disegno di legge in parola.

Tra dimostrazioni e scioperi

Marsiglia torna da capo.

Marsiglia, 12. — Gli operai dei quais approvarono lo sciopero con 788 voti contro 366. Lo sciopero fu subito proclamato.

I primi conflitti con la truppa — Anche i fornai.

Marsiglia, 12. — Un gruppo di scioperanti e di operai del porto aveva fermato nel pomeriggio un carro di carbone in piazza Joliette. Intervenero gli agenti di polizia, ma furono percossi e atterrati. Un commissario fu ferito al viso. La gendarmeria caricò allora i dimostranti respingendoli. Si arrestarono 15 individui armati di coltello. Pure fu arrestato il segretario del sindacato degli operai del porto.

La piazza Joliette è occupata militarmente, come pure le principali vie conducenti al porto. I fornai decisero con voti 360 contro 124 di scioperare stasera.

Lo sciopero a Milano.

Milano, 13. — La Giunta decise di assumere la costruzione delle case operaie stanziando in bilancio quattro milioni.

Lo sciopero dei tramvieri continua senza incidenti.

Lo sciopero a Torre Annunziata.

Torre Annunziata, 12. — Gli industriali rifiutarono di trattare. Si è proclamato

lo sciopero per varie categorie di lavoratori. Si prevede lo sciopero generale.

Pane e lavoro.

Ferrara, 12. — Oggi 300 disoccupati si presentarono al municipio di Argenta chiedendo lavoro.

La Giunta telegrafò al deputato del Collegio e al prefetto onde provvedere a favore degli operai nuovi lavori.

La colossale diga sul Nilo.

Giovedì il duca e la duchessa di Connaught inaugurarono la diga del Nilo. Questa è la più colossale opera di ingegneria che si sia compiuta nella valle del Nilo dall'epoca in cui Cheope eresse la sua grande piramide. L'immensa diga è gettata attraverso lo storico fiume a 600 miglia al Sud del Cairo presso Assuan, per regolare l'irrigazione dell'Egitto, poichè, come tutti sanno, il Nilo è la sua ricchezza. L'opera venne iniziata nella primavera del 1898. La diga costruita in cemento e in granito, misura un miglio e un quarto di lunghezza, ed è larga alla base circa trentacinque metri.

Ricotti contro i maestri elementari.

Telegrafano da Roma 12, all'Avvenire d'Italia.

L'onor. Ricotti, relatore del progetto di legge sul Monte-pensioni dei maestri elementari, si dichiarò in nome della commissione senatoriale, recisamente contrario alla elezione a trecento lire del minimo delle pensioni annue da conferirsi ai maestri elementari, secondo il progetto già votato dalla Camera.

Questa sarà la modificazione principale che sarà proposta al Senato, sul progetto stesso.

Sulle altre, di secondaria importanza se il Senato le pensasse diversamente la commissione non insisterebbe.

L'onor. Ricotti si è mostrato spiacente della forma adoperata da alcuni maestri nella manifestazione dei loro desideri, ritenendo che qualsiasi classe di cittadini abbia il dovere per necessità di tattica, d'informare sempre la propria azione all'ambiente in cui essa si deve svolgere.

Centomila pranzi ai poveri.

Napoli, 12. — Stamane vennero solennemente inaugurati le cucine gratuite che funzionano dal dicembre all'aprile. Quella di stamane — la prima — è stata aperta al rione Vasto ove abbonda il numero dei poveri. La distribuzione dei pranzi vien fatta giornalmente dalle monache francesi. Alla inaugurazione assistettero in gran numero le dame ed i gentiluomini iscritti all'Associazione di Carità Cattolica Napoletana che sostiene tale opera. Quale primo pranzo l'Associazione distribuì pane, un piatto di pasta al sugo, saliciccia, frutta e dolce. Il banchetto inaugurale fu per 150 poveri. Dette cucine funzioneranno fino a Pasqua. Complessivamente saranno distribuiti 100 mila pranzi.

IL MONUMENTO A LEONE XIII

Pro riposo festivo.

Come ieri annunziamo, pubblichiamo la circolare diretta dal Presidente dell'Opera dei Congressi alle varie istituzioni cattoliche:

Poichè del popolo specialmente, e del popolo dei lavoratori, per volontà di Leone XIII, il Pontefice degli operai, l'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ha preso in mano la causa, non posso non presentare ai lavoratori un'occasione di manifestare al Grande Pontefice la loro riconoscenza e la loro fede.

Il 3 marzo 1903 Leone XIII compie il venticinquesimo anniversario del suo glorioso Pontificato, il quale, come in quello della Chiesa, segna una grande pagina nella storia della rigenerazione della classe lavoratrice. Un apposito Comitato, costituitosi in Roma, si è fatto promotore di un omaggio operaio internazionale, omaggio non transitorio ma duraturo, innalzando, col concorso degli operai di tutto il mondo e degli italiani in particolare, nell'Eterna Città un monumento, che porti scolpito in bronzo le tre memorande encicliche, colle quali il Pontefice ha rivendicato all'operaio la sua dignità ed i suoi diritti. Così resterà ai posteri un sensibile ricordo della bontà, della sapienza del Sommo Gerarca, e dell'amore onde l'hanno ricambiato gli umili.

Il più dolce conforto, fra tante amarezze, è giusto che a Leone XIII venga dal cuore del popolo cristiano, fermento sano e vivificatore della società, garanzia di un futuro migliore.

Di un altro argomento, che interessa assai i lavoratori e chi si preoccupa delle loro sorti, aventi caratteri ed attinenze con la religione e la giustizia sociale, vorrei parlarvi: del riposo festivo. Su questo punto, grazie a Dio, l'accordo delle idee e dei sentimenti si può dire assoluto; troppo evidente ne è il concetto di giustizia informatore.

Non volendo però prevenire le istruzioni pratiche che quanto prima il benemerito Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi farà note, mi limito a raccomandare di non rimettere punto dello zelo, col quale è stata iniziata una agitazione tanto giusta e benefica; di riprenderla dove essa si fosse rallentata o interrotta; di promuoverla se ancora non se ne avesse indizio. Qui deve convergere lo studio e lo zelo di quanti della Democrazia Cristiana hanno fatto il loro programma e il loro voto.

Polemista vecchio e critico moderno.

Un pensiero lanciato al pubblico può essere sottoposto a esame e discusso e respinto eventualmente senza rotture di relazioni amichevoli e mancata carità fraterna tra i contendenti. E' questo che intendo.

Elio Gulleri nel dotto articolo: Una grande polemica sul cristianesimo — Harnack e Loisy —, dice che di fronte alle conclusioni anarchiche del razionalista tedesco, Adolfo Harnack, contenute in una serie di conferenze venute fuori sotto il nome di: Essenza del cristianesimo, un polemista della vecchia scuola avrebbe preso in mano i tre vangeli sinottici e il quarto di S. Giovanni, avrebbe scovato fuori le espressioni, nelle quali Gesù si è proclamato positivamente Dio, senza badarci più che tanto all'ambiente, in cui quelle espressioni vennero proferite, poi avrebbe svolto l'antico argomento dei miracoli e delle profezie, e così in buona fede si sarebbe insuperbito di una risposta trionfale. Invece, dice Elio Gulleri, un critico moderno, com'è il Loisy, trascurato, senza negarlo, per necessità di tattica, il valore dell'argomento desunto dal miracolo e dalla profezia, si pone sul terreno stesso, in cui si trova l'avversario, e dimostra la divina verità della religione cristiana, arrivando allo stesso punto, a cui arrivava e a cui arriva un polemista della vecchia scuola, ma con metodo diverso e per altra via. E sembrerebbe dalle parole migliori il metodo e più sicura la via nel critico moderno che non nel polemista vecchio, atteso l'attuale momento scientifico.

Se ho inteso bene il pensiero, a me pare che questo proprio non sia esatto. La religione cristiana è un fatto trascendente, che non può essere dimostrato vero se non con un fatto egualmente trascendente, si chiami miracolo o profezia non importa. Il critico moderno fa benissimo abbattendo con grande apparato di scienza filologica, archeologica e cronologica le conclusioni anarchiche dei razionalisti, però questo è un semplice sbarazzare la strada; dopo per provare la soprannaturalità del cristianesimo bisogna assolutamente che si tenga al metodo vecchio, perchè all'uopo è il solo conduttore al fine. Stavano fuori e ostinatamente fuori di tiro anche i Giudei, che non volevano credere ai miracoli al tempo di Cristo per non dover credere nella sua divinità, ma Cristo ostinatamente si appellò al miracolo.

Tutte le altre cose buone, necessarie, le approvo su tutta la linea, ma non fanno al caso che negativamente, ut removens prohibens. P. Gori.

FRA CONGRESSI

Congresso di amministratori e di proprietari di giornali.

Firenze, 12. — Stamane il Congresso degli amministratori e dei proprietari di giornali deliberò anzitutto di istituire una federazione a tutela degli interessi con sede in Roma poi a unanimità fu approvato il riposo settimanale per turno fra redattori dei singoli giornali e fu respinta l'idea del riposo generale festivo.

Indi fu votato un ordine del giorno invitante il ministro delle poste a ridurre la tariffa telegrafica nonchè di spedizione del giornale.

I congressisti deliberarono infine di preparare la presidenza dell'Associazione della stampa a Roma di sostenere tale domanda davanti al ministro. Il Congresso ha carattere privatissimo.

Una osservazione: i signori proprietari riguardo al riposo hanno emesso un voto contrario a quello emesso dai giornalisti. E hanno fatto male! n. d. r.

Il Congresso degli artisti drammatici.

Roma, 12. — Lunedì, in presenza dei ministri Nasi e Baccelli, con intervento del sindaco e del prefetto, sarà inaugurato nel foyer del teatro Nazionale il Congresso degli artisti drammatici.

Notizie estere

La guerra nel dominio di Monelik. La sconfitta di Ras Ollie.

Londra, 12. — Son giunte notizie da Gibuti secondo le quali Menelik avrebbe mandato una forte spedizione contro il ribelle Goussa il quale alcune settimane or sono sconfisse le truppe di Ras Ollie, fratello dell'imperatrice Taitù e governatore del Tigre.

Ras Ollie sarebbe stato costretto a ritirarsi ed attualmente si troverebbe tra Wallo e il Tigre.

Il sultano verso Tangeri.

Londra, 12. — Il Daily Mail dice che il ministro degli esteri del Marocco fu revocato. Il sultano marcia verso Tangeri. Nel Morralesch regna la più perfetta tranquillità.

Sovrani in viaggio.

Parigi, 12. — Il Re del Belgio è giunto. Madrid, 12. — E' giunto il Re del Portogallo ricevuto alla stazione da Re Alfonso e dal principe delle Asturie. I

sovrani si abbracciarono. Indi si recarono alla reggia scortati dalla guardia reale.

Notizie italiane

Eubano alle... guardie.

Palermo, 12. — Sette malfattori armati aggredirono il brigadiere daziario Antonio Candurra e la guardia Sebastiano Calamusa che recavansi a pagare il personale presso il passo di Rigano, deprestandoli di duemilacinquecento lire. Grande impressione.

Il brigante Varsalona.

Palermo, 12. — La polizia ha perduto qualunque speranza di arrestare il brigante Varsalona. Moltissimi degli arrestati saranno rimessi in libertà.

Varsalona è il Musulino di Sicilia; ma più astuto più serio e più crudele. Da mesi si cerca catturarlo; come favoreggiatori erano arrestate centinaia di persone, tra cui sindaci e ricchi. I delitti del Varsalona sono molti e feroci. E' il re delle macchie siciliane. n. d. r.

Il maltempo.

Cagliari, 12. — Notizie dalla provincia recano che colà, causa le piogge torrenziali, molti fiumi hanno straripato minacciando i villaggi, tra cui quello di Uta. S'implorano soccorsi.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 10 dicembre.

Un altro assassinio ha funestato la nostra Provincia. Presso Nese un commesso viaggiatore bresciano fu barbaramente ucciso da due giovani pure bresciani a scopo di furto. Sospettasi che questi due birbanti abbiano preso parte anche nell'efferrato assassinio commesso sopra una donna in Fiera, e del quale vi ho accennato in altra mia.

Domenica 7 corr. ebbero luogo nella nostra città e provincia le elezioni commerciali. Fu scarso, come al solito, l'intervento alle urne e riuscirono eletti tutti i candidati, meno uno, portati dal nostro Eco di Bergamo e dalla nostra commissione elettorale.

A S. Michele dell'Arco da oggi otto cominceranno le conferenze religiose per signori, professionisti e studenti, tenuta dal Rev. Ruggeri Battista, parroco di Brembate Sopra.

Domenica s. ebbe luogo nel salone delle Scuole comunali ai Tre Passi la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole serali e festive annesse alla sezione industriale dell'Istituto Tecnico.

Il Comitato promotore della Società per la Ferrovia elettrica di Valle Brembana nella seduta di ieri ha constatato che il capitale sociale di L. 2.500.000 è quasi completamente sottoscritto di gulsché è a ritenersi che la sottoscrizione possa essere chiusa assai prima del 31 dicembre corrente.

La sottoscrizione per gli operai di Nese ingiustamente licenziati dal loro padrone sorpassa le 900 lire. Ora si pensa a provvedere per collocarli altrove.

Pel tram della Valle Cavallina si ebbe testè da Roma dal ministro Balanzano il nulla osta a che la Società sia autorizzata ad iniziare i lavori lungo la strada Nazionale del Tolone. Così finalmente vedremo iniziarsi un'opera da circa vent'anni desiderata, e della quale costante autorevole propugnatore ne è sempre stato l'on. signor conte Suardi.

Facciamo caldi voti pel suo pronto commento, che certo porterà grande beneficio alla nostra Provincia.

Al Teatro Sociale avremo questo carnevate il Salvatore Rosa ed il Ballo in Maschera. Joseph.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

Dall'egregio dott. Guido Rosso ricevo una lettera di risposta a quanto scrissi nelle « Note e Commenti » mercoledì p. p. Non la posso pubblicare, prima perchè è troppo lunga (tre pagini circa di un foglio in grande formato), secondo perchè i socialisti di Pordenone hanno tre giornali amici a loro disposizione per spondermi: l'Evo, il Paese e il Friuli.

Tuttavia riassumo qui in due parole il motivo della lettera. Il dott. Rosso dice che io svio i fatti; dice che egli ha difeso la dottrina socialista con le sue forze nella sua parte vitale; dice che egli non vuol apparir scervellato; dice che egli non è fuggito, ma che si è ritirato solo quando io ho cessate le domande. Questo in sostanza dice e di questo vogliamo che i lettori del Crociato prendano atto.

Solo, qui, per conto mio, aggiungo una osservazione. Il dottor Rosso, giudicando dal suo modo di parlare e più dal suo modo di scrivere, dev'essere un po' nervoso. Ciò del resto non costituisce una colpa; conduce peraltro alla colpa. Di fatti, essendo nervosi è facile eccitarsi, eccitandosi è facilissimo svilare le parole che si leggono e... tanto più le parole che si sen-

tono. E il dottor Rosso, mi perdoni la constatazione, si lascia trascinare a questa colpa. Una prova.

Egli mi scrive: « Smentisco recisamente — la bugia non fu e non è il mio mezzo di salvezza — d'aver perduta la voce e di aver pregato il sig. Marcuzzi di rispondere. (il sottolineato è nella lettera) ».

Con tale smentita il dott. Rosso intende scagliarsi contro questi periodi che io aveva scritto e che tutti possono leggere:

« Si assunse l'incarico (di smentire don Giordani che aveva tenuta la conferenza) il dott. Guido Rosso, il quale, cominciando dal materialismo storico, passando a traverso le belle pontificie e terminando nel manicomio di s. Servolo, dimostrò che solo il collettivismo può guarire i mali della società. Il conferenziere risponde, ma nella foga del dire perde un momento la voce e prega me di rispondere ».

Chi è il conferenziere che risponde? di conseguenza chi è che nella foga del dire perde la voce? e di conseguenza ancora, chi è che prega me di rispondere?

Se queste mie parole avessero il significato attribuito loro dal dott. Rosso, vorrebbero dire né più né meno che questo: « Il dott. Rosso risponde... a se stesso; ma perde la voce e prega me di rispondere... a don Giordani ». Sarebbe stata davvero la farsa aggiunta alla commedia!

Le altre prove aspetto di portarle quando la lettera sarà pubblicata su altro giornale. Se non viene pubblicata, o se si pubblica una diversa, allora forse pubblicherò questa che tengo.

Edoardo Marcuzzi.

12 dicembre.

Cade di bicicletta.

L'altro giorno il conte Giuseppe di Porcia mentre si recava in bicicletta a Porcia, per schivare alcuni fanciulli che tornavano dalla scuola, cadde di bicicletta e riportò la frattura della tibia destra. Fu prontamente soccorso e condotto a casa. Il dottor Vietti insieme al dottor Frattoni lo curarono; e speriamo che la guarigione non sia tanto lontana.

San Daniele

11 dicembre.

Consiglio comunale.

L'ordine del giorno da svolgersi nella seduta del Consiglio di giorni addietro conteneva solo n. 28 articoli, senza contare i tre o quattro omessi nell'avviso. Si capisce che nella riunione non si giunse a trattare di tutte quelle cose: fra giorni si raduneranno di nuovo i padri per completare la discussione: allora vi informerò dell'interessante.

Requisitoria d'una volta e d'addigorno.

Dicono taluni che si leggono gli articoli da San Daniele: (troppa fortuna per chi avendo per mano cento altri imbrogli scribacchia di tanto in tanto così alla presta o fuor di proposito che talvolta la Redazione lo balestra in fondo al cestino dove non germoglia), però questa volta sono piuttosto lungo e non sarò letto se non da chi non sa trovar altro modo di ammazzare quel benedetto tempo tanto prezioso.

Vi voglio adunque dire di un processo che si sta svolgendo alla nostra Prefettura per farvi notare che i tempi delle interrogazioni e torture e confessioni forzate, roba talvolta di storia, sempre di romanzi, non sono tramontati; per dirvi che tutti i sandanielesi di senso comunale sono indignati, tutti perchè oramai a nessuno è nascosto quanto vi narro. Ecco il fatto.

La sera 12 maggio scorso di ritorno dalla scuola sul viale del mercato la scolaretta d'anni 7, Zuliani, assieme a compagne e compagni di scuola trova sopra un mucchio di ghiaia un paio di occhiali neri del valore di pochi centesimi. Fra quella piccola brigata si fa chiasso e ognuno per verso pone a cavallo del suo naso i trovati occhiali che subito dalla Zuliani vengono portati a casa dove son veduti da Antonio Gosan vecchio e da Lucia Contardo e altre donne che non fanno caso. Da notarsi che la signa Stocchi il giorno prima aveva fatto pubblicare in duomo di aver smarrito un paio di occhiali con guernitura oro e altri oggettini uniti, il tutto smarrito, disse la signora, molti giorni prima nell'andare ad una visita in centro. Orbene quella sera stessa nella casa Zuliani-Contardo capitò l'appuntato carabinieri che portò con sé gli occhiali neri dicendo però che non erano quelli smarriti dalla Stocchi.

Fin qui tutto lampante; il buio vien ora. Una compagna di scuola d'anni 11, Narducci Maria, (Morgul) lo spiegò il diavolo perchè, disse d'aver veduto trovare la Zuliani proprio gli occhiali della Stocchi. Da tale asserzione mosse il locale brigadiere (il quale per la sua severità nel mantenere l'ordine fu altre volte lodato su questo giornale) e incominciò una campagna in aria per ottenere contro tutte le prove questa vittoria: che cioè la Zuliani trovò gli occhiali d'oro della Stocchi dove la Stocchi non poteva averli perduti, e che detti occhiali erano stati mandati all'estero presentandone invece un paio di neri comuni.

Sappiate adunque, e abbiate pazienza o buoni lettori, che alla requisitoria fu chiamata la Narducci unica asserente del ritrovamento degli occhiali Stocchi e non fu chiamata la compagna che la precede menzognera aveva a fianco, la Di Filippo, che dice essere stati gli occhiali neri. Fu chiamata la Zuliani, una compagna e due fanciulli, i quali tutti agli ultimi di agosto interrogati dissero la verità e poscia, forse per paura, dissero poveri bimbi, come la Zuliani, di aver

ciò trovati d'oro gli occhiali che avevano davanti al guernitura di ferro. Di più all'interrogatorio si voleva far dire altrettanto alla Lucia Martinuzzi-Contardo ed al vecchio Cosan che sdegnosamente si rifiutarono pronti al giuramento e alla prigione. Di più perquisizioni improvvise nelle case dei nominati e di altri.

Tutto parve sopito. Ma ora si riprende la obbrobriosa requisitoria. Ora il 9 corrente la inventrice Zuliani ritornò alla negativa e non si lasciò spaventare — i fanciulli, si.

Fra giorni saranno interrogati di nuovo gli adulti. Per ora punto, vi dirò l'esito. Solo aggiungo che è cosa non dei tempi troppo vilmente e gratuitamente calunniati dell'Inquisizione ma dei nostri quella di voler estorcere una falsità dal labbro innocente di una bimba, di ragazzetti, col tenerli uno per uno rinchiusi ad un confusionante interrogatorio, e col minacciarli di prigione ecc. ecc. con modi che impressionerebbero pure un adulto per avere la dichiarazione che non possono dare.

Ho tardato a scrivere, ho dovuto scrivere. Giudichino i lettori se ho fatto bene ad informarli. della.

Tarcento

12 dicembre. Simulazione di reato.

L'altro giorno, il ragazzo dodicenne Ernesto Tomat di Sagnacco, si presentò ai carabinieri di Tarcento, dichiarando di essere stato aggredito da uno sconosciuto armato al quale dovette consegnare lire 23.30. Dal modo con cui il Tomat raccontò il fatto, il brigadiere si convinse che si trattava di simulazione, e in fatti con abili domande venne a scoprire che il ragazzo aveva detto il falso e che a far ciò era stato istigato dalla zia Tomat Luigia d'anni 43, per trafugare i denari ai genitori del ragazzo.

Tanto questo, come la poco onesta zia, furono arrestati.

Che birbe!

S'aggira un cotale che si dichiara Lussa Albino di Monteperta, e truffa gl'ingenui facendo proferte di fieno e ricevendone caparra. Già più di uno è caduto nella rete. Santa buona fede, esisti ancora in questo mondo! — E' bene che si sappia che a Monteperta non ha domicilio né stabile né mobile alcun Lussa Albino. Cotesti Tizii vanno cercati fra i coscienti. Chi sa che non sia uno dei tanti illuminati dal verbo di Marx? — Per la bella notizia, non voglio che nessuno mi resti obbligato!

Cordenons

12 dicembre. Viabilità.

Quel disgraziato mortale che dalla vicina Pordenone si recasse in carrozza nella nostra Cordenons, appena passato il confine di Torre, sarebbe costretto, suo malgrado, a smontare facendo il rimanente della strada a piedi, per evitare il rischio di arrivar qui cozzati intestini a spasso. E sapete il perché? Ve lo dico subito in poche parole.

Un assessore comunale pensò bene di liberarsi dalle pietre che ingombravano i suoi campi, e (vedete che geniale ispirazione!) pensò di trasportarle sulla strada comunale pensando forse con quella trovata d'erigersi un ricordo imperituro quale restauratore della pubblica viabilità! Ma, caro mio, non sentite sullo stomaco quei graziosi mozzoli che mandano al vostro indirizzo quei poveri carradori che sono costretti a percorrere quella strada più volte al giorno?

E poi si lagnano se io parlo contro la nostra amministrazione comunale... Non ho forse ragione? Se non avete altri individui da proporre all'edilizia pubblica, chiudete pure battega e lasciate andare tutto alla malora, occupandovi soltanto dei vostri intrighi personali. E voi, o signore del municipio (è meglio parlare ad uno solo, al vero padrone) siete mai passato, in tempo piovoso, per quel tronco di strada che va dalla casa Scussel a quella di Vivian? Sì? E allora permettetemi di dirvi due parole. Io so che nell'archivio comunale esiste un documento col quale il Scussel in compenso del permesso di rialzare il canale della roggia per farlo servire alla sua industria, si obbligava a rialzare il tronco di strada suddetto. Or bene, o signore, perché non fate dare evasione a quel documento? Se a voi per ragioni che io non comprendo, non garba costringere l'interessato a mantenere la sua promessa, fatelo a vostre spese, se, come volete dimostrare tanto vi sta a cuore l'interesse del paese o almeno, scusatemi, fate attivare in tempo di pioggia un servizio di gondole per quei disgraziati che sono costretti a transitare da quelle parti. Ah! mondo birbante! E poi volete che io taccia! Ah no, no; è vana speranza la vostra.

Ora mi manca il tempo e temo di rubar troppo spazio al caro Crociato; ma fra poco ritornerò su questo argomento, e sulla Casa di Ricovero riguardo alla quale ne ho sentite di belline in questi giorni. Solito.

Travesio

12 dicembre. Il nuovo campanile.

Ieri, col concorso del vescovo di Portogruaro e di altri preti di questa forania, venne inaugurato e benedetto il nuovo campanile e le campane fuse dalla Ditta De Poli di Udine. Grande il concorso. Il professore don Giovanni Tositi lesse un discorso di circostanza. Poesia concerto della banda di Spilimbergo, giuochi acrobatici e cuccagne.

Il paese era adorno di archi trionfali e la sera, fuochi artificiali, illuminazione della nuova torre.

Canale del Ferro

12 dicembre. Movimento cattolico.

Rilevo un fatto, che non è privo d'interesse. Giovedì p. p. ebbe luogo in Chiussaforte un'adunanza delle presidenze e di parecchi membri dei Comitati parrocchiali di questa forania. Il convegno, del tutto privato, era stato indetto sulla base di un reciproco incoraggiamento e di uno scambio di vedute per render più efficaci i propositi e l'opera. Quantunque privato però è il primo di tal genere tra noi, questo convegno merita di essere segnalato perché fu un indice del bene per ora possibile a farsi nei nostri paesi, e delle buone disposizioni latenti in anime generose, che aspettano solo l'impulso per porsi all'opera in pro dei propri fratelli. E per fermo l'eloquenza dei fatti è la più persuasiva e ci dice che il genio del male, che se mai in altri tempi oggi specialmente cerca d'imporci, è tale che i buoni non solo ne risentono pena, ma bramano di lavorare essi stessi per porre un argine alla marea che s'avvanza. Breve: fu proposto ed accettato un po' di tutto: impulso alle opere già esistenti e creazione di nuove, propaganda energica della buona stampa con giornali, opuscoli, biblioteche circolanti, avendo di mira specialmente d'introdurre il giornale cattolico nei pubblici esercizi nei quali all'uopo verranno anche affissi dei cartelli interdittivi alla bestemmia.

Tra l'altro fu approvata l'idea, che parrà nuova tra noi, di una festa federale, o più propriamente di una solenne processione dei volontari di tutte le parrocchie del Canale con meta a Chiussaforte nell'occasione dei Ss. Esercizi che terrà colà il P. Marutti nella prima decade di gennaio. Tale processione o festa verrà fatta in espiazione dei moti moderni, specialmente della bestemmia; e non v'ha dubbio che possa riuscire, se il tempo e la morte... perchè altre fiabe e per cose di minor rilievo dirette unicamente al benessere temporale, ha superato di gran lunga l'aspettazione.

Per tal circostanza poi verrà invitato anche un oratore del nostro laicato cattolico.

Per ultimo, sulla fine, venne spedito un telegramma di protesta contro il progetto del divorzio al Presidente della Camera dei deputati.

Tale l'adunanza, che se il Padre dei lumi vorrà benedire, non tarderà a farci sentire i vantaggi che s'è ripromessa.

Gli opuscoletti di propaganda

Abbiamo piacere di constatare che il primo opuscolotto ha pienamente incontrato nel pubblico. Ne son prova le numerose commissioni venute dopo la pubblicazione. Tra giorni uscirà il secondo opuscolotto, che sarà pure di trentadue pagine e così saranno gli altri.

Del primo opuscolotto rimane ancora qualche centinaio, che vorremmo sapere se o meno sarà venduto per avere una norma nella tiratura degli altri opuscolotti. Perciò i R. R. Sacerdoti potrebbero domandare una trentina di copie; avvertire la popolazione; e la festa incaricare due o tre fanciulli per la vendita. Nei paesi dove si tenne questo metodo furono vendute a centinaia. Le copie invendute sarebbero poi da restituirsi.

Fra brevi giorni sarà pronto il Calendario Diocesano per l'anno 1903 e si venderà esclusivamente presso la Curia Arcivescovile. Non si darà corso alle domande se non saranno accompagnate dal relativo importo comprese le spese di posta, le quali per una copia sciolta sono di cent. 6, per la legata con fogli di cent. 10, per quella senza fogli è di cent. 8.

Don Santo Vacchiani.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Barom. rid., and other meteorological data for Dec 12-13, 1902.

Table with 2 columns: Temperature and other data for Dec 12-13, 1902.

Tempo probabile. Venti moderati o forti intorno a levante a sud, settentrionali altrove cielo vario al S-E, nuvoloso o coperto altrove; alcune piogge alta Italia; Tirreno e Ionio agitato.

DIARIO SACRO.

Domenica 14, s. Spiridione v. Lunedì 15, s. Massimo.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 15, Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian S., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Ti corri e mi ciapa.

Nei pressi di Remanzacco i solerti agenti di P. S. del nostro Commissariato agguantarono ieri il noto Aristide Gervasi di Gervaso di anni 17 da Tricesimo, ed abitante in Chiavria. Egli viaggiava sopra una carretta diretta a Cividale, ma essendo costui il compagno del Pontoni, a cui si riferisce la nostra cronaca di ieri relativamente all'aggressione avvenuta fuori Porta Grazzano, così il Gervasi anziché essere ospite della Città di Cividale, è diventato ospite di quel tale stabilimento di Vicolo Porta.

La investigazione per la sollecita scoperta di quegli aggressori, fu opera dell'egregio dott. Caffarati delegato di P. S.

Le ferite accidentali.

Ricorsero ieri a farsi medicare al civile Ospitale, la guardia di P. S. Degli Atti Pietro fu Antonio di anni 25, perché per inseguire un individuo, onde farselo suo, cadde dalla bicicletta riportando contusione di primo grado alla regione dorsale della mano sinistra con escoriazioni superficiali anche sulla cute corrispondente alla mano destra, in tre giorni guarirà.

L'agente di negozio Zabai Giacomo di Giuseppe, d'anni 19, perché in causa ad accidentale caduta di una lastra di vetro, riportò una ferita lineare alla regione dorsale del metacarpo della mano destra. Guarirà in quattro giorni.

Il solito epilettico.

Iersera in via Bartolini cadde l'epilettico Tiroleso Antonio riportando varie ferite alla testa.

Il vigile urbano Plasenzotto con pubblica vettura lo trasportò all'Ospitale, le prime cure gli furono prodigate dal negoziante fornaio sig. Taisch.

Per i buongustai.

Un buon panettone è da tutti ricercato; la questione sta nella scelta. Ottimi e gustosissimi sono quelli dell'offelleria Dorta in Mercatovechio.

La rinomanza della casa è giustificata ogni giorno più; la scelta clientela che vi occorre l'ha indovinata.

Corte d'Assise.

Nel processo intentato contro Angina Antonia moglie a Domini Vittorio contadino di Moruzzo, accusato di appiccato incendio, dopo le relative risultanze, in seguito al verdetto dei signori giurati, venne per l'unanimità di voti favorevoli assolta, e rimandata a casa sua.

Quest'oggi è incominciata la causa contro Riguto Edoardo di Sante di anni 35 muratore di Arba, accusato del delitto previsto dell'art. 372 n. 2 cod. pen. per avere in Seguals nel 21 novembre 1901 morsicato volontariamente, al pollice della mano sinistra, certo Antonio Bertin cagionandogli malattia per circa tre mesi e mezzo, nonché la perdita della mano sinistra per un flemone svenulatosi in causa della morsicatura. Da ciò si comprende che il morsicatore è munito di buoni denti.

Vi sono cinque testimoni di accusa, e sette di difesa compreso il cav. Antonio Faelli deputato provinciale. Perito di difesa è il Dr. Andrea Desideri.

Parte civile, gli avv. Dr. Andrea Della Schiava e Peter Ciriani. Difensore, avv. Bertaccioli Dr. Mario.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Cose di stagione.

MANDARINI eccellenti in cassette da cento pezzi, ARANCI in casse ed alla rinfusa, LIMONI, FICHI SECCI, DATTERI, UVE, PRUGNE, NOCI, NOCCIOLE, MANDORLE con guscio, ARACHIDES cotti, CARUBBE, CARUBBINI, ecc. si trovano, essi troveranno tutto l'inverno, nel magazzino di FRANZIL e C° — piazzale porta Gemona, in Udine, a prezzi convenientissimi.

La premiata pasticceria Pietro Dorta e C.

Via Mercatovechio N. 1

Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati

PANETTONI

uso Milano di sua specialità.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINESSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASÉ, DROPS e CAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Hlaus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, including text about its benefits and a portrait of a man.

Advertisement for Panettoni d'Udine by ENRICO CAUCIGH, located at Via Gemona N. 28.

Advertisement for L. MARCHI, SALE, MODE E CORREDI, located at Piazza Vittorio Emanuele 4.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando, located at Via Paolo Canciani.

Advertisement for Liquidazione di Musica, featuring various musical instruments and sheet music.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventiere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-

rabarbaro, Estratto di china

dolcificato per malati di

stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti.

Sciroppo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricostituente ot-

timo per bambini deboli e

rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.49	O. 8.-	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.38	S. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine		Venezia	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.-	Udine		Venezia	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	S. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Udine		Venezia	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.- - arr. a S. Daniele 10.- - 13.- - 16.35 19.30
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.- - - - - arr. S. F. 9.- - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisse in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeta per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentoreè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalon, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera - Lucido e Vernice inglese per scarpe - Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo - Posateria da tavola - Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe - Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano